

# Vermiglio: «Senza soldi dobbiamo aprire alle sponsorizzazioni»

## Accessi più facili e guide poliglote Ora scade il Cutgana di Isola Bella

**TONY ZERMO**

CATANIA. Vermiglio: non è un colore, almeno in questa occasione, ma l'avvocato Carlo Vermiglio di storica famiglia della Messina bene (possiede anche un albergo a Taormina), quasi settantenne, magro e svelto, seconda giovinezza. Sta affrontando un problema complesso e mai risolto: la valorizzazione dei beni culturali siciliani per i quali è assessore regionale da quattro mesi. «Ho davanti solo un anno e mezzo - dice -, un tempo ristretto per risolvere tante cose. Se avessi davanti cinque anni potrei pensare anche alle difficili strade di accesso ai nostri monumenti. Ma siccome il tempo è quello che è, preferisco realizzare alcune cose fattibili. La Sicilia ha tre risorse incredibili: il clima, la centralità nel Mediterraneo e i suoi monumenti che nessuno ha in tale concentrazione come abbiamo noi. La storia e la cultura del mondo sono passate da qui e non mettere a frutto queste potenzialità è un errore che la politica ha fatto».

**Cosa ha trovato nel suo nuovo incarico?**  
«Una cosa che non mi aspettavo. Quando sono entrato in assessorato era un po' sospettoso e invece ho trovato altissima qualità, interlocuzione con ingegneri, architetti, storici dell'arte, archeologi, un mondo di grande cultura dal quale apprendo come un ragazzino. Alta professionalità, ma anche ambiente un po' ingessato. Mancavano la grinta, la passione, l'entusiasmo che io possiedo forse in dose eccessiva. Spero di contagiare tutti».

**Cominciamo con le cose fattibili. Il presidente Crocetta che è stato raggiunto da un avviso di reato per il disfacimento del castello svevo di Augusta ha detto che si è rivolto a lei per risolvere il problema.**

«Abbiamo dato incarico (*pluralis maiestatis, ndr*) al direttore generale di relazione sullo stato delle cose e di prov-

vedere».

E siccome il direttore generale Nunziello Anastasi è presente, risponde direttamente: «La soprintendenza di Siracusa aveva già fatto una relazione. Abbiamo chiesto un finanziamento all'Unione europea, ma siccome il castello non è un attrattore Unesco e l'intervento è superiore ai 5 milioni, tentiamo di farlo finanziare in due tranche. La prima tranche è arrivata».

Torniamo dall'assessore: «I buchi neri sono tanti, ad esempio c'è a Capo Passero di Portopalo di Siracusa una fortezza medievale che è stata rimessa a nuovo dall'allora assessore Lino Leanza, ma sostanzialmente non viene utilizzata, così come non è utilizzata la villa ex Borsurgi di proprietà della Regione a Isola Bella di Taormina. Entrambi i beni sono stati rimessi a nuovo con i milioni della Regione».

«Di Portopalo prendo nota e faremo accertamenti. Per Isola Bella c'è un parco marino affidato al Cutgana dell'Università di Catania il cui mandato scade il 30 marzo. Per la villa bisogna ripensare all'utilizzo».

**Negli anni il nostro giornale ha proposto due cose: o la villa ospiti Premi Nobel e talenti del mondo che lasciano con le loro opere tracce del loro passaggio, chissà pitture, poesie, novelle, composizioni musicali. Oppure può diventare un museo del cinema siciliano sfruttando il materiale dei 70 anni di cinema a Taormina e in genere in Sicilia. E comunque il tutto potrebbe essere regalato dalla Regione al Comune di Taormina direttamente interessato.**

«Mi sembrano delle buone idee. E per fermarci a Taormina aggiungo anche il villaggio Le Rocce che Antonio Presti sta cercando meritoriamente di riportare a nuova vita. Avrà tutto il nostro appoggio. La valorizzazione di questi siti è fondamentale e sono qui per fare».

**Su cosa puntate?**

«Abbiamo deciso di aprire ai privati perché abbiamo il gravissimo problema della carenza di risorse che noi scontiamo più degli altri assessorati. In tre anni siamo passati da 138 milioni a 18 milioni. Quindi se vogliamo munirci di altre risorse bisogna attivare sponsorizzazioni. Abbiamo dato un segnale con Selinunte e la sponsorizzazione di Settesoli. Lei ha scritto che era troppo poco e quindi era meglio niente. Non sono d'accordo, quello era solo un primo assaggio per far sapere che si possono sponsorizzare i nostri monumenti e che se ne può trarre un notevole vantaggio di immagine».

**Abbiamo sempre detto che bisogna unificare gli assessorati di Cultura e Turismo, ma ci vuole una legge che non è stata mai fatta.**

«Nell'attesa abbiamo fatto una cabina di regia con Anthony Barbagallo che è un collega catanese attento e intelligente. Insieme facciamo oltre 100 anni, ma io ne ho 70 e lui solo 40. Abbiamo istituito un comitato tecnico per la gestione dei fondi europei con i rispettivi direttori generali che io vorrei allargare anche alle Università siciliane per avere la Cultura con la C maiuscola che può venire in soccorso. Dobbiamo fare Cultura e Turismo facile. Da Oslo si deve poter prenotare un ingresso al museo di Aidone. C'è un percorso stradale accidentato e tenterò di mettere un pullman di collegamento tra Aidone e Piazza Armeri».



na. Il turista dev'essere agevolato con guide poliglote, anche in cinese. I musei debbono avere la libreria, il bar e invece non c'è niente. Manca tutto, ma se io da assessore riesco a risolvere i piccoli problemi forse tra qualche anno qualche altro riuscirà a risolvere anche il problema delle strade d'accesso alle nostre bellezze».

“

*In tre anni siamo passati da 138 milioni a 18. Bisogna attrarre risorse*



Peso: 34%